



Ecco come sarà il nuovo Museo M9 a Mestre

IL MUSEO DI MESTRE PRONTO FRA DUE ANNI

Prende forma l'M9 esposizioni virtuali per i cinque sensi

CHIARIN ALLE PAGINE 2 E 3

Ecco il nuovo M9 per i cinque sensi

Esposizioni interattive da seguire attraverso un secolo di storia dell'Italia. Un maxi-investimento di cento milioni

di **Mitìa Chiarin**

► MESTRE

«Il museo M9 non sarà affatto un buco nero come l'ex ospedale di Mestre. Qualcuno dice che potevamo farne un parcheggio, certamente un bel business, ma la nostra Fondazione ha fatto della cultura il suo principale investimento. Il museo si farà ma sarà un polo di aggregazione grande un ettaro nel centro di Mestre. Spazio che guarda alla Città metropolitana, al Nordest ma anche al mondo». Gianpietro Brunello, presidente della [Fondazione di Venezia](#), assieme a [Giuliano Segre](#), presidente della "Fondazione2000perM9" e al consigliere delegato, il professor [Guido Guerzoni](#), hanno scacciato via le polemiche delle settimane scorse ieri in commissione comunale Cultura convocata in municipio a Mestre per presentare lo stato di avanzamento del progetto culturale che porterà alla apertura nell'estate del 2018 del museo M9, tra le vie Poerio, Brenta Vecchia e Pascoli.

Cento milioni di investimento. Un museo che punta in tre anni ad arrivare ai 250 mila visitatori. Cento milioni l'investimento complessivo da parte della [Fondazione di Venezia](#), proprietaria del museo che oggi è un

grande cantiere che avanza ogni giorno con il lavoro della Maltauro sotto il controllo della società Polymnia, presieduta dall'avvocato Fortunati.

L'ettaro della cultura. L'ettaro di spazi a due passi da piazza Ferretto ospiterà più di un museo, ha insistito Brunello. «Nel 2017 si festeggiano i cent'anni di Porto Marghera e solo la terraferma, e non Venezia che ha espulso gran parte delle sue industrie, sono perfette per raccontare il Novecento, secolo di grandissimi cambiamenti in Italia». Quindi l'operazione M9, ribadiscono Brunello e Segre che di questo progetto è considerato "il padre", non è solo un accontentare Mestre dandole un museo per non sentirsi "Cenerentola" rispetto agli oltre 40 della vicina Venezia.

Cosa conterrà. L'area del M9 ospiterà spazi per il passato, il presente e il futuro. Si compone di un auditorium da 180 posti, il "Mama", aperto alla città per conferenze, spettacoli, convegni, concerti, e una mediateca con 20 postazioni e tre aule didattiche. Il museo vero e proprio dedicato al Novecento si sviluppa, sotto il nome di M900, con una esposizione permanente su due piani, che punta molto sulla tecnologia per affascinare i visitatori. All'ultimo piano

del nuovo edificio in costruzione, M000 la sala espositiva per mostre temporanee, 1.400 metri quadri di spazi aperti al futuro. Sopra, la terrazza. Esternamente si vedrà tanto colore con le piastrelle rosse di Sauerbruch e Hutton. A fianco, l'ex convento e distretto militare diventerà spazio commerciale per prodotti di qualità e collegato ai nuovi percorsi pedonali che consentiranno di accedere all'area da tutti e quattro i punti cardinali, con accessi da via Poerio, via Brenta Vecchia, calle Legrenzi e vetrate a vista dentro le quali è possibile vedere la grande copertura luminosa del cortile interno, i sette pilastri per la raccolta dell'acqua piovana (il museo avrà molti accorgimenti green con la certificazione Leed Gold che in Italia ha solo Trento) e i due piani superiori a cui si accede con scale mobili. E poi ci sono gli uffici dire-



zionali tra le vie Poerio e Brenta Vecchia.

Cultura sexy. Oltre alla partita delle costruzioni che finiranno per l'estate 2017, ci si concentra sugli allestimenti. Il consigliere delegato **Guido Guerzoni**, con l'aiuto di un video, ha fatto capire che la tecnologia farà del museo M9 uno spazio espositivo «sexy, che invita la gente a tornare». Un museo che punta ad offrire un viaggio culturale diverso, nelle trasformazioni industriali e sociali. Un museo che guarda al presente e al futuro; che punta su una fetta di

pubblico finora poco considerata: giovani, scuole e famiglie.

Tanti esperti. A formulare la proposta hanno collaborato 42 esperti con nomi importanti (coordinati da **Cesare De Michelis** e **Valerio Zingarelli**) e otto esperti.

Grandi partner, come il Cnr. Otto le sezioni tematiche. Foto, video, documenti arriveranno da illustri partner: Rai Teche, Istituto Luce, Fondazione Corriere della sera, Fondazione Mondadori, Fondazione Fiera Milano, Touring club italiano, Isec. Per la catalogazione si sperimenta un software del Cern open sour-

ce, "Invenio".

Installazioni Wow. «Intelligente, divertente, emozionante per un viaggio nel tempo tra passato, presente e futuro», spiega Guerzoni. Il museo «stimolerà tutti i sensi», con zone dedicate alle informazioni, all'approfondimento e al coinvolgimento emozionale del pubblico con scenari immersivi e grandi video che si possono toccare; foto che si animano con il "morphing"; tecnologia 3D; realtà aumentata e visori per immergersi in paesaggi del passato; video wall digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FABBRICHE DI PORTO MARGHERA



Odori e rumori

Effetto wow, lo chiama **Guido Guerzoni**. Le varie sezioni dell'esposizione permanente sono pensate per informare, approfondire ma anche emozionare. Ecco allora che la tecnologia farà del M9 un museo dove tutti i sensi sono stimolati. Si potranno visitare sezioni in cui anche gli odori insegnano. Un esempio? Si potrà sentire l'odore delle fabbriche di Porto Marghera e pure i rumori, come quelli del maglio della fonderia o delle fabbriche tessili piene di operaie.

LO STABILIMENTO SIDERURGICO



Temperatura a 45°

Volete provare l'esperienza di stare dentro uno stabilimento siderurgico? Al museo della **Fondazione di Venezia** si potrà fare anche questo tipo di esperienza utilizzando la tecnologia che rende l'esperienza museale seducente: e quindi oltre agli odori e ai rumori ecco anche la temperatura che cambia all'improvviso e sale a ben 45 gradi per trasportare il visitatore entro uno stabilimento siderurgico come quelli che hanno fatto la storia di Porto Marghera.

LA CATENA DI MONTAGGIO

Visitatori al lavoro

Un'altra delle esperienze annunciate dal consigliere delegato **Guido Guerzoni** è quella della esperienza diretta. «Inviteremo i visitatori per un minuto a provare a lavorare in una catena di montaggio, con movimenti ripetitivi. Gli stessi che tanti operai delle catene di montaggio eseguono nell'arco di una vita lavorativa di più di 40 anni». Un minuto che dovrebbe bastare a calare il visitatore nella comprensione di cosa è la vita dentro la fabbrica.



GLI SCHERMI DA TOCCARE

I volti prendono vita

Morphing, volti che all'improvviso si modificano e invecchiano. E poi schermi enormi da toccare, rilevatori di presenza, fotografie animate e sistemi per scaricare su telefonino o Ipad, se si vuole studiare a casa, dispense e approfondimenti. Per raccontare, per esempio, i cambiamenti demografici le foto mostreranno gruppi di italiani di periodi diversi (1900, 1950, 2000) e i volti prenderanno vita illustrando i cambiamenti sociali del nostro paese nel corso di un secolo.





Ecco come sarà
il nuovo Museo
M9, che dovrà
cambiare
radicalmente
il volto di Mestre